



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 23/01/2025

Numero Registro Dipartimento 84

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 914 DEL 24/01/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
Progetto: “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)” - CUP: J95B17000340006 - CIG: 81726013B2 - Lotto 1.
Comune di intervento: Roccella Jonica (RC)
Istanza n. 170 RC su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore Interventi a difesa del suolo
Parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE DI SETTORE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.”;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.104, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ai sensi degli artt.1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.144”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/ CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28.11.2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 536298 del 26.08.2024 (Codice Univoco SUAP 170 RC), Dott. Nello Grassi, in qualità di RUP, per conto dell’Ente Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore Interventi a difesa del suolo – ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per i lavori relativi al progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)*”;
- Con nota prot. n. 590612 del 20/09/2024 il Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l’avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i successivi 30 giorni;
- A seguito degli esiti della istruttoria relativa alla regolarità amministrativa, nonché della verifica e riscossione delle somme dovute a titolo di oneri istruttori, il Responsabile del procedimento ha richiesto la verifica tecnica da parte della Struttura Tecnica di Valutazione ai fini dell’espressione del parere di merito;

PRESO ATTO CHE la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 20.01.2025 ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA (parere assunto al prot. n. 43723 del 22/01/2025, congiuntamente alle condizioni ambientali allegate) per il progetto di “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)*”;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegate al parere STV VAS-VIA-AIA-VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici

progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

RITENUTO NECESSARIO dover prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 20.01.2025 (parere prot. n. 43723 del 22/01/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale congiuntamente alle condizioni ambientali), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)*” e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., unitamente al rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

DICHIARATA l’assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell’art. 6- bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO che:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall’applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall’art. 2 della citata legge;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 20.01.2025 (parere prot. n. 43723 del 22/01/2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale congiuntamente alle condizioni ambientali), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)*” e di adottare il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi art. 19 comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., unitamente alle disposizioni sul rispetto delle condizioni ambientali ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi..

DI DISPORRE, inoltre, che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell’art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo l’allegato disponibile sul sito web di questo Dipartimento al link <https://old.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?32699>.

DI NOTIFICARE il presente atto al Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria e per i rispettivi adempimenti di competenza all’ARPACAL.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;

- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanna Petrunaro
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS – VIA – AIA – VI

SEDUTA del 20/01/2025

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
Progetto: “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)” - CUP: J95B17000340006 - CIG: 81726013B2 - Lotto 1.
Comune di intervento: Roccella Ionica (RC)
Istanza n. 170 RC su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore Interventi a difesa del suolo

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;

- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VI*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii..
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “*Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.*”

PREMESSO Che

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 536298 del 26.08.2024 (Codice Univoco SUAP 170 RC), Dott. Nello Grassi, in qualità di RUP, per conto dell’Ente Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore Interventi a difesa del suolo – ha presentato domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per i lavori relativi al progetto “*Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)*”;
- Con nota prot. n. 590612 del 20/09/2024 il Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile” ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti/Amministrazioni, nonché l’avvenuta pubblicazione dello studio preliminare e degli elaborati per come previsto dal comma 2 dell’art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. per i successivi 30 giorni;

VISTO CHE:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- Istanza Avvio Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
- Allegato 3.a Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all' Art.19 D.Lgs.152/2006;
- Allegato 3.b Dichiarazione del professionista estensore dello Studio Preliminare Ambientale;
- Allegato 3.c Modello elenco Amministrazioni potenzialmente interessate;
- Allegato 3.d Modulo richiesta condizioni ambientali;
- Allegato A Dichiarazione valore dell'opera;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista;
- Certificato di Destinazione Urbanistica Comune di Roccella Jonica prot. n. 6515 del 15.07.2024.

Elaborati Tecnici

Relazioni

- R17 - Disciplinare Elementi Descrittivi
- R14 - Relazione Archeologica Preliminare
- R16 - Piano Di Monitoraggio E Manutenzione
- R5 - Relazione Idraulica Marittima - Studio Meteomarino
- R13 - Sintesi Non Tecnica Studio Impatto Ambientale
- R1 - Relazione Generale_Stralcio
- R2 - Relazione Sui Rilievi
- R3 - Relazione Geologica-Sedimentologica
- R4 - Relazione Trasporto Fiumare
- R6 - Relazione Idraulica Marittima - Studio Moto Ondoso Sottocosta
- R15 - Aggiornamento Prime Indicazioni Sicurezza
- R18 - Stima Dei Lavori Del Progetto Stralcio
- R9 - Relazione Sulla Gestione Dei Materiali
- R11 - Relazione Incidenza
- R12 - Studio Impatto Ambientale
- R7 - Studio Morfodinamico - Trasporto Solido
- R8 - Verifica Di Stabilità Delle Opere
- R10 - Relazione Paesaggistica
- R28 - Piano Di Monitoraggio Acustico
- R27 - Piano Di Monitoraggio Atmosfera
- R26 - Piano Di Monitoraggio Acque
- R25 - Piano Di Monitoraggio Morfologico E Manutenzione
- R21 - Quadro Economico Delle Opere Del Progetto Stralcio
- R20 - Elenco Prezzi Del Progetto Stralcio
- R19 - Computo Metrico Delle Opere Progetto Stralcio
- R24 - Stima Incidenza Della Sicurezza
- R23 - Analisi Dei Prezzi
- R22 - Stima Incidenza Della Manodopera

Tavole

- Tav.11c - Evoluzione Linee Di Costa 1994-2021-2023 - Litorale Di Roccella Jonica – Caulonia
- Tav.11d - Evoluzione Linee Di Costa 2006-2021-2023 - Litorale Di Roccella Jonica – Caulonia
- Tav.11e - Evoluzione Linee Di Costa 2019-2021-2023 - Litorale Di Roccella Jonica – Caulonia
- Tav.12 - Carta Nautica
- Tav.07 - Stralcio Piano Territoriale Coordinamento Provinciale
- Tav.03 - Carta Geologica
- Tav.04 - Carta Idrogeologica
- Tav.05a - Pai - Mappa Della Pericolosità E Del Rischio - Litorale Di Roccella Jonica
- Tav.05b - Pai - Litorale Di Roccella Jonica
- Tav.06 - Stralcio Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico
- Tav.23 - Sezione Tipo Progetto
- Tav.16 - Sezioni Dello Stato Di Fatto - Litorale Di Roccella
- Tav.01 - Inquadramento Territoriale

- Tav.20b - Planimetria Progetto Stralcio Con Indicazione Dei Pennelli
- Tav.17 - Planimetria Opere Eseguite E In Programmazione - Litorale Di Roccella
- Tav.15a - Planimetria Sdf Area Di Intervento Con Barriere
- Tav.14 - Planimetria Sdf - Litorale Di Roccella
- Tav.13 - Aerofoto Con Batimetria - Litorale Di Roccella
- Tav.20a - Planimetria Di Progetto Stralcio Con Indicazione Della Barriera Soffolta
- Tav.19 - Planimetria Di Progetto Stralcio Con Sezioni Roccella
- Tav.18 - Aerofoto Progetto Stralcio – Roccella
- Tav.15b - Planimetria Stato Di Fatto Zona Pennelli
- Tav.22 - Planimetria Di Progetto E Opere Eseguite E In Programmazione - Litorale Di Roccella
- Tav.21 - Sezioni Di Progetto Roccella
- Tav.10c – Pudm
- Tav.08 - Immagine Satellitare Con Documentazione Fotografica ? Litorale Di Roccella Jonica
- Tav.09 - Catastale Con Indicazione Della Linea Sid ? Litorale Di Roccella Jonica
- Tav.10a - Piano Regolatore Generale
- Tav.10b - Piano Strutturale Comunale
- Tav.11a - Analisi Diacronica Della Linea Di Costa - Litorale Di Roccella Jonica – Caulonia
- Tav.11b - Evoluzione Linee Di Costa 1988-2021-2023 ? Litorale Di Roccella Jonica – Caulonia
- Tav.02 - Cartografia Con Indicazione Delle Zone S.I.C., Z.S.C., Z.P.S. E Vincoli Archeologici.

RILEVATO che in data 18.10.2024 si concludevano i tempi di consultazione senza osservazioni;

CONSIDERATO che:

- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell’Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera n) del D.Lgs 152/2006 “Opere costiere destinate a combattere l’erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe moli e altri lavori di difesa del mare”;
- Il litorale di Roccella Jonica ha una lunghezza di 8400 metri. Il tratto è esposto frontalmente alle mareggiate di scirocco (sud-est) e mezzogiorno (sud) ma anche a quelle di levante (est) che ruotano dal largo a riva attenuandosi; il trasporto solido longitudinale sposta i sedimenti da nord a sud durante le mareggiate di levante e scirocco e viceversa in quelle di mezzogiorno;
- La presenza del Porto di Roccella Jonica costituisce un ostacolo alla continuità litoranea ed ha creato erosione a sud del Porto dove è ubicato il lungomare cittadino.



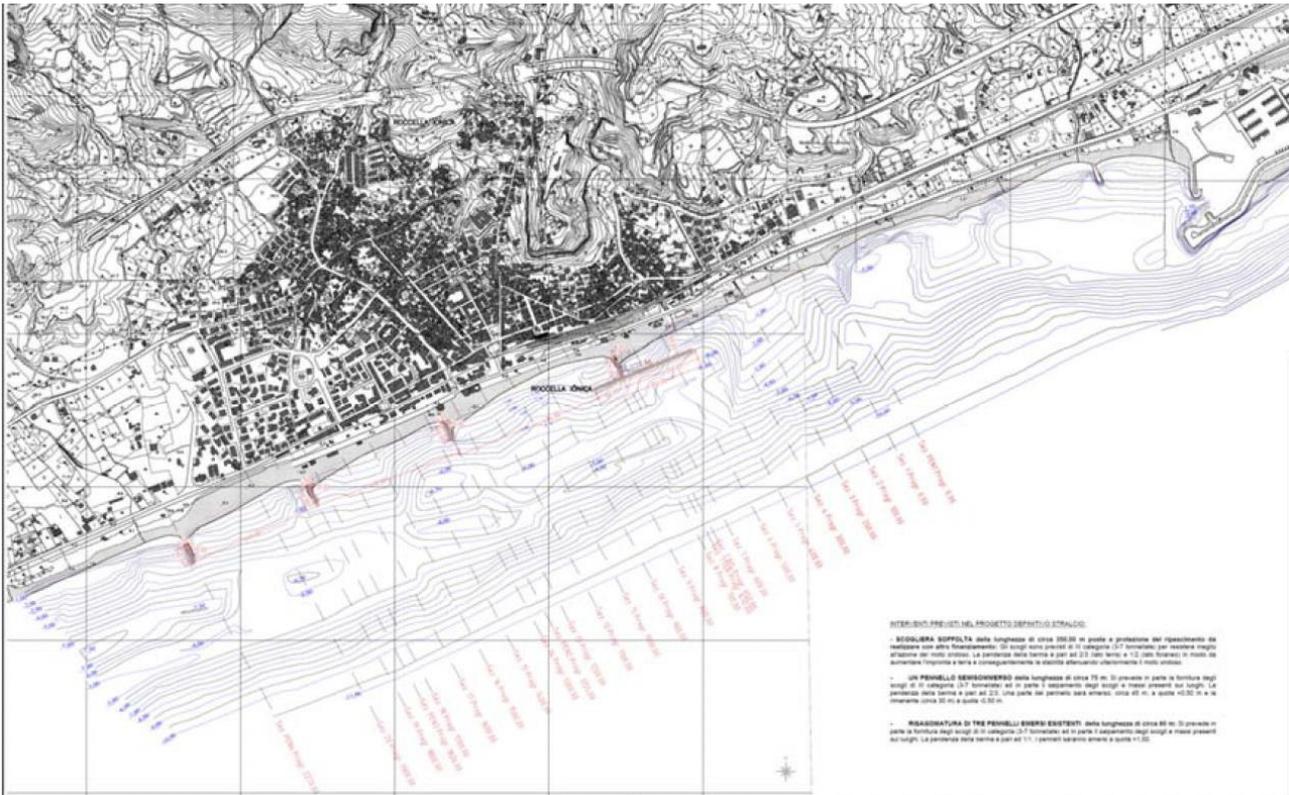
Aerofoto con indicazione della zona oggetto di intervento

Il progetto in esame ha come oggetto la rifunzionalizzazione delle opere di difesa costiera esistenti, al fine di favorire il processo di riequilibrio della linea di riva e prevede in particolare:

- ricarica dei pennelli esistenti mediante scogli provenienti da cave autorizzate e risagomatura con materiale salpato. In particolare, verranno rifunzionalizzati i pennelli emersi del tipo “corto” di lunghezza pari a 60 m, radicati ed approfonditi per 10 m dentro la spiaggia, con andamento trasversale alla linea di riva. La larghezza in berma sarà di 6,00 m in tronco pennello, mentre in testata la berma

sommitale dei pennelli sarà posta pari a 10,00 m. Il tronco del pennello è previsto in scogli di III ctg. Il pennello sarà emerso fino alla quota di +1,00 m.s.l.m. Le scarpate laterali sono previste con pendenza 1/1 mentre quella di testata 1/2.

- realizzazione di una T soffolta in massi naturali, radicata alla riva con un pennello semi sommerso e con barriera ad esso ortogonale posta ad una quota di sommergenza rispetto al medio mare pari a -0.50 m per tutto il suo sviluppo. Il pennello semisommerso ha quota sommitale variabile da (0.50) m sul l.m.m a (-0.50) m dal l.m.m. Quest'ultimo ha lunghezza di 75 m ciascuno. La scogliera sommersa è disposta parallelamente alla direzione della linea di riva, ha lunghezza complessiva di circa 350 m ed imbasata ad una profondità media di -3.50/-4.50 m dal l.m.m, con larghezza della berma pari a 8.00 m e sommergenza a (-0.50) m dal l.m.m..



Planimetria di progetto

Valutato che:

- L'intervento si colloca tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido, caratterizzati da importante trasporto solido che influisce anche sulle dinamiche litoranee e costiere; il tratto di litorale in esame è interessato da tempo dal fenomeno erosivo anche per la presenza del Porto di Roccella Jonica che costituisce un ostacolo alla continuità litoranea ed ha creato erosione a sud del Porto dove è ubicato il lungomare cittadino.
- Il progetto rispetta le prescrizioni del QTRP prevedendo interventi volti alla difesa. L'area in esame presenta una significativa valenza ambientale e paesaggistica, che richiede interventi di tutela e riqualificazione. Il progetto prevede la mitigazione degli impatti sul paesaggio costiero e l'integrazione con gli elementi identitari dell'area. Nel dettaglio, l'area di intervento interessa il territorio comunale di Roccella Jonica a sud del porto ed appartiene all'Area 9 del Master Plan per gli interventi di Difesa e di Tutela della costa, redatto dall'Autorità di Bacino Regionale;
- Nel PTCP, in particolare per i comuni di Roccella Jonica e Caulonia, è stata individuata l'Azione strategica 5 – “Rigenerazione del valore naturalistico delle aree costiere” e le opere previste sono compatibili con le indicazioni del PTCP, poiché volte, oltre che alla protezione delle costruzioni e alla duratura stabilizzazione della spiaggia, favorendo la realizzazione di un profilo della linea di riva

dinamicamente stabile, anche alla rinaturalizzazione e mitigazione per migliorare l'equilibrio ecologico e paesaggistico dell'area costiera.

- L'intervento in oggetto è localizzato nel comune di Roccella Ionica (RC) in area ricadente nella zonizzazione prevista dal vigente PRG in SP (Servizi Privati) - sottozona SP3 interessata, in misura quasi esclusiva, al Piano Comunale di Spiaggia;
- Il sito oggetto di studio, ricade in area immobili ed interesse pubblico, ed è assoggettato dal vincolo ambientale previsto per le aree tutelate di cui all'art. 142 lettera a) del d.Lgs n. 42/2004; l'area oggetto di intervento è un'area di interesse paesaggistico in quanto ricca di vegetazione; comprende elementi naturali, come spiagge, dune e vegetazione costiera, che contribuiscono all'identità e all'integrità del paesaggio;
- Sull'area interessata dai lavori in progetto, non esistono vincoli inibitori di cui al D.Lgs n. 42/2004;
- Ai fini archeologici non risultano vincoli diretti sul territorio terrestre o costiero-marittimo del comune di Roccella Ionica. Tuttavia due giacimenti sono stati individuati al largo della marina di Roccella Ionica: un relitto della seconda guerra mondiale, la nave "Pasubio", a circa 42 metri di profondità e un oggetto in pietra sferica, ipoteticamente un proiettile, a circa 5 metri di profondità nella località marina di Gioiosa Ionica.

Gli interventi sono stati progettati per evitare interferenze con i giacimenti sommersi e mantenere una distanza di sicurezza dai siti noti. L'area è stata classificata con un Grado di Potenziale Archeologico e Rischio Progettuale 4 - Medio non determinabile, il che implica una moderata probabilità di rinvenire nuovi reperti durante i lavori.

- L'area di progetto non ricade all'interno di zone montuose e forestali rilevate nel Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico (SITAP); gli interventi previsti, inoltre, non ricadono in area di riserve e parchi naturali;
- L'area non è ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali e/o di "Siti della rete Natura 2000";
- L'area di intervento non risulta essere interessata da zone umide, zone riparie e foci di fiumi. Nel dettaglio, gli interventi previsti non interesseranno la parte terminale del corso d'acqua, e pertanto, la zona non subirà ulteriori carichi rispetto a quanto già ne subisce;
- Il sito di intervento non comprende territori con produzioni agricole di particolari qualità e tipicità;
- Il sito oggetto di intervento rientra nella perimetrazione delle aree P3 – pericolosità elevata interessate dal PSEC (Piano di Stralcio Erosione Costiera) è classificato come area d'attenzione nell'ambito della perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica riportata nella cartografia del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (redatto dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale); nel Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), l'area non ricade in alcuna perimetrazione di Pericolosità e/o Rischio;
- Con riferimento alle zone costiere ed all'ambiente marino l'area di interesse è compresa nella fascia di rispetto dei 300 metri;
- Le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti inquadrandosi nella tipologia di opere predisposte al fine di mitigare il rischio di erosione costiera; eventuali impatti risultano essere modesti ed a carattere transitorio;
- Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che avranno carattere temporaneo e saranno limitati essenzialmente alla fase di cantiere. In particolare:
 - Per le componenti acqua e suolo gli impatti, di breve termine e reversibili, saranno legati principalmente alla produzione di materiali e liquidi di risulta ed all'occupazione temporanea di suolo; per gli stessi dovranno essere individuate adeguate misure di mitigazione, consistenti nella corretta gestione dei materiali e dei liquidi di risulta attraverso la raccolta, il trattamento e lo smaltimento, che avverranno in linea con le vigenti normative in materia. In particolare, al fine di evitare o ridurre al massimo l'inquinamento accidentale del suolo e delle acque generato da perdite o rotture delle macchine da cantiere, le aree attrezzate specifiche dovranno essere caratterizzate da pavimentazione opportunamente impermeabilizzata, da apparecchiature per il risciacquo dei materiali recuperati, da appositi sistemi di raccolta delle acque di scarico, da stoccaggio dei materiali per successivi avvii in discarica. Inoltre, dovranno essere adottati ed inseriti nei Capitolati dei Lavori una serie di

accorgimenti volti a limitare la possibilità di sversamenti di idrocarburi e/o oli esausti nelle acque o nelle spiagge, tra cui: il ricovero e tutte le operazioni che riguardano i mezzi meccanici utilizzati per i lavori o per le operazioni di ripascimento (rifornimenti, rabbocchi manutenzioni ecc.) devono avvenire in luoghi appositamente attrezzati e impermeabilizzati. In particolare, i fluidi ricchi di idrocarburi ed olii oltre che di sedimenti terrigeni, derivanti da lavaggio dei mezzi meccanici o dai piazzali delle aree operative, prima di essere immessi nell'impianto di trattamento generale, dovranno essere sottoposti ad un ciclo di disoleazione; i residui del processo di disoleazione dovranno essere smaltiti come rifiuti speciali in discarica autorizzata; nelle aree di deposito temporaneo dovranno essere organizzati lo stoccaggio e l'allontanamento dei detriti, e dei rifiuti prodotti, differenziando il deposito per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; dovrà essere garantito, inoltre, il recupero e lo smaltimento dei materiali prodotti ubicando le aree destinate a deposito di rifiuti lontano dai baraccamenti di cantiere ed in apposite aree recintate e protette in funzione della tipologia dei rifiuti, al fine di evitare la dispersione di odori o polveri. Nell'area di cantiere e dei siti di stoccaggio dovrà essere previsto un idoneo sistema di canalizzazione delle acque; infine, l'eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte dalle attività di cantiere dovrà essere eseguito in ottemperanza alla normativa di settore e, qualora necessario, il progetto dovrà essere corredato della necessaria documentazione redatta ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e del DPR n. 120 del 13 giugno 2017 e ss.mm.ii.

- Per la componente atmosfera dovranno essere adottate opportune misure *misure di salvaguardia atte* a ridurre la produzione di polveri, sia durante le attività lavorative (attività di scavo e di posizionamento del materiale), che durante il trasporto. Gli autocarri e le macchine operatrici necessarie per lo svolgimento delle attività di progetto dovranno rispettare le caratteristiche tecniche previste dalle Norme in materia di emissioni (polveri derivanti dalla combustione ed emesse in aria), e dovranno essere costantemente verificate con sistematica periodicità durante le fasi di lavorazione le condizioni di manutenzione dei mezzi, al fine di evitare e/o ridurre al minimo i rischi di rottura degli stessi e il conseguente sversamento di liquidi di lubrificazione sul sistema naturale interessato dall'intervento. In fase di esecuzione dei lavori sarà opportuno adottare una serie di ulteriori misure operative atte a mitigare gli impatti emissivi. Nello specifico, le misure di salvaguardia da porre in essere nei riguardi della produzione di polveri consistiranno: nella copertura dei cumuli di materiale con teli impermeabili e resistenti, sia durante la fase di trasporto che nella fase di accumulo temporaneo nei siti di stoccaggio, nella bagnatura delle superfici di cantiere, delle piste sterrate e dei cumuli di materiale, basse velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione, ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, creazione dei cumuli di scarico, pulizia dei mezzi mediante appositi impianti lava ruote posti in corrispondenza degli accessi dell'area di cantiere;
- Al fine di contenere e ridurre al minimo la torbidità dell'acqua indotta dalla messa in opera dei massi per la realizzazione delle barriere e dalla realizzazione del ripascimento, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione consistenti principalmente nel risciacquo accurato dei massi nell'area pavimentata di cantiere e nell'utilizzo attorno alle aree di lavoro di opportuni schermi di protezione in materiale geotessile per consentire il confinamento fisico del materiale fino contenuto nei materiali utilizzati;
- Gli impatti potenziali sulle componenti rumore e vibrazione per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche per aumento del traffico di mezzi pesanti rispetto al traffico normalmente presente. Tenuto conto, però, del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità; la tutela del clima acustico sarà garantita dalla corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, in conformità alle direttive comunitarie e nazionali, dall'impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate, dall'installazione di silenziatori sugli scarichi. Inoltre, saranno previste ulteriori misure di mitigazione a carattere gestionale ed organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo e consistenti nell'adeguata manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'utilizzo adeguato degli avvisatori acustici, sostituiti ove possibile con quelli luminosi. Infine, le lavorazioni di maggiore impatto dovranno essere eseguite nei periodi di minore

- presenza di persone e residenti, trattandosi di località balneari con elevata densità abitativa circoscritta al solo periodo estivo;
- Per la componente vegetazione, degli habitat e della fauna le misure previste per l'abbattimento delle emissioni acustiche, in atmosfera, nelle acque e nel suolo, hanno effetti mitigativi e sono in grado di prevenire l'alterazione o la sottrazione di vegetazione e di habitat. Nello specifico, relativamente alle praterie di *Poseidonia oceanica*, sebbene nell'area dei lavori essa non risulta presente se non a distanza di 800-1000 m ed in situazione disomogenea e non compiuta considerato che il fondo marino di natura sabbioso/fangoso caratteristico dell'area non favorisce le condizioni per la vita della flora in questione, tuttavia, per la tutela della componente fauna, si dovrà prestare la massima cautela relativamente alle misure organizzative e gestionali del cantiere, nonché all'esecuzione delle lavorazioni, modulando ove possibile le attività. Tra le possibili misure di mitigazione da adottare per minimizzare gli impatti del ripascimento sulle risorse biologiche ed in particolare sulle comunità bentoniche, è quella di non far coincidere tali attività con le fasi in cui gli organismi sono più sensibili al disturbo (ad esempio durante i periodi di reclutamento e di riproduzione);
 - Le soluzioni di intervento proposte si inseriscono adeguatamente nell'ambito di attuazione e risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano di Stralcio Erosione Costiera (PSEC);
 - Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio di erosione costiera; sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

ANALISI DI INCIDENZA

L'area in oggetto non è direttamente interessata dalla presenza di Siti Rete Natura quali ZPS, ZSC e SIC.

Descrizione ZSC "*Bosco di Stilo Archiforo*" codice IT9350121

Il sito ha una superficie di 4703,65 ha ed un perimetro di 35,55 km, ricade nei Comuni di Stilo (RC), Bivongi (RC), Guardavalle (CZ), Nardodipace (VV), Mongiana (VV), Serra San Bruno (VV) e comprende i versanti orientali ed occidentali delle alture: M Pietra Sambrase, Timpone della Monaca, M. Pecoraro, Pietra del Caricatore, P.sso Croce di Panaro.

Sia nel settore orientale che occidentale il limite del SIC si attesta alla base del pendio in prossimità della rottura di pendenza, solo in parte sul versante orientale il limite si attesta sul tracciato della SP 110.

Il substrato geologico è costituito da rocce granitiche e ignee, in funzione alla litologia ed alla geomorfologia possono distinguersi i seguenti comparti omogenei:

- aree sommitali pianeggianti con substrato costituito da rocce granitiche fortemente alterate.
- versanti moderatamente acclivi, nonché aree sommitali e piccoli pianori montani. Sono inoltre compresi nell'unità profondi impluvi incisi dai corsi d'acqua, geologicamente giovani. Il substrato è costituito da rocce ignee.

Il sito rappresenta un'ampia area forestata delle Serre con boschi di Faggio e Abete bianco, con notevole ricchezza di acque endogene e habitat umidi ad ontani e salici, e con popolazioni di *Lereschia thomasi*, importante relitto terziario endemico della Calabria, *Chrysosplenium dubium* e *Osmunda regalis*.

Lo strato arboreo è dominato nettamente dal faggio, sporadica è la presenza di altre specie arboree quali abete bianco (*Abies alba* subsp. *apennina*) o acero di monte (*Acer pseudoplatanus*). Lo strato arbustivo è scarsamente sviluppato e rappresentato da *Ilex aquifolium*, *Daphne laureola*, *Rubus hirtus*. Nello strato erbaceo sono diffuse le specie erbacee indicatrici di una buona fertilità quali *Galium odoratum*, *Sanicula europaea*, ecc. Nelle stazioni disturbate dal pascolo o da forti utilizzazioni è presente uno strato arbustivo con erica (*Erica arborea*), ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), rovo ghiandoloso (*Rubus hirtus*).

Si riscontrano sia ottimi popolamenti con alberi di buona forma spesso di notevoli dimensioni, sia soprassuoli oggetto in passato di forti utilizzazioni e fortemente degradati.

Dal punto di vista fitosociologico i popolamenti possono essere inquadrati nell'ambito dell'*Anemone apenninae-Fagetum*, dell'*Aquifolio-Fagetum* e dell'*Anemone apenninae-Fagetum abietosum albae* quando

oltre al faggio è presente anche l'abete e l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*).

Descrizione ZSC “VALLATA DELLO STILARO” codice IT9350136

Il torrente Stilaro nasce a 1131 m s.l.m. nei pressi della Ferdinanda e passa per i centri abitati di Bivongi, Stilo e Pazzano, sfocia nel mar Jonio nei pressi di Monasterace. Il letto del torrente è caratterizzato da sedimenti generalmente grossolani costituiti da massi e ciottoli, ciò conferma l'elevata energia di trasporto del corso d'acqua. Si rileva inoltre, la presenza di piante tipiche degli ambienti ripariali resistenti alle alte temperature ed a prolungati periodi di siccità. Come tutti i torrenti, il periodo di piena è limitato al periodo delle piogge, mentre da giugno e, per tutto il periodo estivo, si presenta asciutto. All'interno dell'area è possibile individuare i seguenti ambienti: - un tratto incassato in una valle il cui territorio circostante è costituito da vegetazione ripariale - pianure alluvionali con ghiaie e ciottoli eterometrici di natura prevalentemente cristallina, provenienti dalle zone sovrastanti il bacino, per erosione e trasporto delle acque meteoriche. Il territorio circostante è interessato da coltivazioni agricole. - tratto di pianura costiera, che comprende una fascia parallela alla linea di costa costituita in prevalenza da sedimenti sabbiosi (depositi di sabbia e dune stabilizzate dalla vegetazione) che, gradualmente, porta ad una pianura alluvionale. Nell'ambito del tratto di pianura c'è una rilevante antropizzazione, rappresentata da centri abitati e da vie di comunicazione stradali soprattutto nell'area prospiciente il mare. La vegetazione potenziale zonale è rappresentata da querceti mediterranei, più frequenti sono i loro aspetti di degradazione verso forme arbustive. Nelle stazioni con condizioni climatiche più umide sono presenti boschi di leccio misto a farnetto e localmente, in prossimità delle cascate del Marmarico, sono frequenti suggestivi ambienti stillicidiosi che ospitano alcuni piccoli popolamenti di *Woodwardia radicans*. Lungo il corso d'acqua è presente vegetazione ripariale a *Salix sp. pl.*, *Populus alba* ed *Alnus glutinosa*, mentre nel tratto terminale prevalgono le boscaglie termofile a *Tamarix africana* e *Nerium oleander*. Le pareti rocciose calcaree di Monte Consolino e Cacari sono colonizzate da una vegetazione casmofitica ricca di elementi di elevato valore conservazionistico fra i quali *Dianthus rupicola*, *Ptilostemon gnaphaloides* e *Brassica rupestris*.

Considerato che

Lo Studio di Incidenza Ambientale analizza le influenze dell'intervento in progetto sulle componenti ambientali e sulle specie di flora, fauna ed avifauna tutelate dalle suddette ZSC afferente alla Rete Natura 2000, evidenziando l'assenza di significative incidenze negative sulla conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, sulla struttura e sulle funzionalità ecologiche.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e, più in generale, sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, si rileva **che l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alle ZSC in questione**, e pertanto:

- la ZSC “BOSCO DI STILO – BOSCO ARCHIFORO (IT9350121) si trova ad una distanza di circa 50,00 km dal litorale di Roccella Jonica, mentre la ZSC “VALLATA DELLO STILARO (IT9350136) si trova a sud del litorale di Monasterace Marina e a circa 15 km dalla zona oggetto di intervento.
- gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema delle ZSC esistenti;

RITENUTO Che:

- Gli interventi non comportano notevoli impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'All. n. 3d “Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. 152/2006”, quale parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;

CONSIDERATO Che l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 170 RC del Sistema Regionale Calabria SUAP "Sportello Ambiente";

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO Che per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA**, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e **parere positivo di VINCA** ai sensi del DPR 357/97 e delle DGR 65/2022 per il Progetto di "Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)".

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n.152/2006 e smi.
Progetto: “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)” – Comune di Roccella Jonica.
Istanza n. 170 RC su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.
Proponente: Regione Calabria – Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore Interventi a difesa del suolo

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>Assente</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	<i>Assente</i>
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Annamaria COREA</i>	
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i>	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vice Presidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
 REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
 Cittadella Regionale,
 Località Germaneto,
 88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto "INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (tra Punta Stilo e Foce Fiumara Torbido)" CUP: J95B17000340006-CIG: 81726013B2- COD. SIURP: 216207

Il sottoscritto

Dott. Nello Grassi

in qualità di RUP del progetto in oggetto presso il

Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo

con sede legale in:

Cittadella Regionale, 88100 - CATANZARO

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
1	ANTE-OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale 	<i>I possibili impatti negativi ante-operam sono sostanzialmente quelli che incidono sulla qualità dell'aria nell'ambito del comprensorio e sono essenzialmente attribuibili alla emissione e diffusione di polveri e rumori provenienti dalla SS 106 e dalla Ferrovia Jonica Taranto-Reggio Calabria, oltre che dalle strade di accesso locali e da cantieri edilizi attivi. Per quanto riguarda le fonti di impatti cumulativi, le misure mitigative assumibili possono riguardare la puntuale verifica dell'efficienza di abbattimento delle emissioni dei mezzi d'opera impiegati nei cantieri edilizi attivi ed eventuali procedure atte a minimizzare la diffusione delle polveri dalle aree dei cantieri in atto (bagnatura piste, copertura cumuli e cassoni, lavaggio ruote,</i>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
		<ul style="list-style-type: none"> ➤ altri aspetti 	<p>ecc.).</p> <p><u>Mitigazioni</u></p> <p>Considerata la natura delle opere e per quanto riportato nello studio di impatto ambientale, si ritiene non necessario proporre particolari misure mitigative e di monitoraggio per questa macro fase. Unica eccezione il rilievo topografico e batimetrico da eseguirsi ante-operam.</p> <p><u>Valutazione</u></p> <p>Impatto ambientale non significativo</p>
2	CORSO D'OPERA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ aspetti progettuali ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ atmosfera ○ ambiente idrico ○ suolo e sottosuolo ○ radiazioni ionizzanti e non ionizzanti ○ rumore e vibrazioni, ○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, ○ salute pubblica, ○ paesaggio e beni culturali ➤ mitigazioni ➤ monitoraggio ambientale ➤ altri aspetti 	<p>*Aria*</p> <p>Emissioni di polveri relative alla movimentazione ed allo stoccaggio delle materie prime.</p> <p>L'attività, per sua natura, presenta problematiche relative all'emissione di inquinanti in atmosfera esclusivamente durante la fase di cantiere, ma non durante quella di esercizio. Gli impatti sull'aria, connessi alla presenza degli interventi di cantierizzazione, sono dovuti principalmente alle emissioni di polveri e sono collegati in generale alle lavorazioni relative alle attività a cui sono legate le fasi di movimentazione e stoccaggio delle materie prime che in determinate circostanze possono causare il sollevamento di polvere, originata dalle suddette attività.</p> <p>Proprio per il tipo di lavorazioni, i mezzi utilizzati e le macchine operatrici, non lavoreranno tutte simultaneamente, ma massimo due o tre unità in contemporanea e per un periodo di tempo limitato.</p> <p>La fase di cantiere per la realizzazione dell'intervento sarà caratterizzata da una minima occupazione di aree, in quanto verrà utilizzata la viabilità esistente fino all'arenile e occupate, nei punti previsti per lo sversamento, solo le aree strettamente necessarie per lo scarico del materiale che verrà poi direttamente movimentato lungo il paraggio oggetto di intervento.</p> <p>Con riferimento a quanto sopra esposto, le emissioni che si possono generare sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni di ossidi di azoto dal traffico degli autocarri che trasportano il materiale fino alla spiaggia, dei motopontoni diesel, delle gru a bordo e dalla movimentazione della pala che effettua la distribuzione del materiale lungo il litorale; - emissioni di polveri dalla movimentazione del materiale lungo il tratto oggetto di intervento. <p>Il tempo di permanenza in atmosfera delle polveri dipende principalmente dalla loro dimensione; in particolare le particelle più grossolane si depositano al suolo nell'arco di poche ore e la distanza percorsa è di soli-</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>to breve.</p> <p><i>Il processo di rimozione principale è la deposizione umida: le particelle che tendono ad assorbire acqua crescono con l'aumentare dell'umidità relativa. Le precipitazioni inoltre possono agire trascinando con sé le particelle grossolane (per impatto) ed ultrafini (diffusione nella goccia che sta precipitando).</i></p> <p><i>Da quanto sopra esposto e tenuta in considerazione la caratterizzazione meteorologica dell'area, sicuramente ci sarà un leggero incremento delle polveri, ma si ipotizzano aree di ricaduta molto limitate valutando anche che i mezzi utilizzati saranno di ultima generazione e la materia prima arriverà nel sito già lavata.</i></p> <p><u>Mitigazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Il materiale sarà vagliato e lavato; - le piste di cantiere e i cumuli di materiali in deposito, durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi saranno nebulizzati ove necessario, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera; - le aree dei cantieri fissi conterranno una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere. <p><u>Valutazione</u></p> <p><i>Impatto ambientale non significativo e limitato nel tempo.</i></p> <p>*Emissioni in atmosfera da flusso Veicolare*</p> <p>Emissioni dovute al traffico veicolare ed all'utilizzo delle attrezzature</p> <p><i>Considerando il quantitativo di materiali lapidei da trasportare per riequilibrare il tratto di litorale in esame, è evidente che l'uso di mezzi terrestri costituisce un elemento d'impatto. L'impatto sull'inquinamento atmosferico generato dalla presenza di flusso veicolare, dovuto alla circolazione dei mezzi di cantiere è quella tipica degli inquinanti a breve raggio. Tecnicamente, vengono definiti inquinanti a breve raggio quei composti ed elementi che, fuoriusciti dagli scappamenti dei motori, causano effetti limitati nello spazio e nel tempo; essi comprendono, principalmente l'ossido di carbonio, il benzene tipico dei motori diesel, gli idrocarburi e le polveri. Il tempo stimato per completare l'intervento, comprensivo dei giorni sfavorevoli per condizioni meteomarine avverse, è di circa 8 mesi (240 giorni).</i></p> <p><i>È bene anche sottolineare che si tratta di un impatto temporaneo legato alla durata del cantiere e, quindi, facilmente reversibile.</i></p> <p><u>Mitigazioni</u></p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>Nella fase di cantiere dovranno essere messe in atto le seguenti misure mitigative:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree saranno costantemente lavate e/o spazzolate a umido; - per il trasporto del materiale non saranno utilizzati veicoli diesel pre Euro, Euro 1 e 2, senza filtro antiparticolato. <p><u>Valutazione</u> Impatto ambientale con mitigazioni non significativo e limitato nel tempo.</p> <p>*Rumore* <i>Emissioni sonore prodotte dal traffico degli autocarri o provenienti dallo scarico del materiale da cava</i></p> <p>Per quanto concerne la fase di cantiere le attività che possono costituire possibili fonti di inquinamento acustico possono essere individuate come di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione dei cumuli di materiale; - flusso di mezzi adibiti al trasporto dei materiali; <p><u>Mitigazioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Verranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature tecnologicamente evolute per quanto riguarda la protezione del rumore e rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE, sottoposte a costante manutenzione; - saranno organizzati gli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta. <p><u>Valutazione:</u> Come per tutte le attività legate alla fase di cantiere, anche se e possibile il superamento previsto per i limiti del rumore, si tratta di un periodo limitato e strettamente legato alla durata dei lavori.</p> <p>*Acqua* <i>Aumento della torbidità</i></p> <p>Durante le operazioni di posa in opera aumenterà la torbidità dell'acqua nel tratto antistante la battigia, con conseguente minore disponibilità di luce per gli organismi fotosintetici e disturbi collegati all'intasamento degli apparati filtratori delle specie animali che filtrano l'acqua per nutrirsi.</p> <p>Nella valutazione dell'impatto della fase di cantiere relativamente a questo parametro occorre considerare che i tratti di spiaggia interessati dall'intervento non si trovano in una condizione di assenza di disturbo</p> <p><u>Mitigazione</u> Al fine di poter meglio valutare quanto sopra si propone il monitoraggio anche del parametro torbidità dell'acqua.</p>



Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p><u>Valutazione</u> Impatto ambientale con mitigazioni non significativo e limitato nel tempo in ogni caso si propone un monitoraggio per valutare tale parametro.</p> <p>*Suolo e sottosuolo* Conformità del materiale Il materiale necessario verrà prelevato dagli impianti di valorizzazione dei materiali estrattivi in provincia di Catania, urbanisticamente destinati alle specifiche attività nelle quantità necessarie e secondo i requisiti di qualità descritti nel Progetto ed in particolare nella Relazione illustrativa e tecnica e nella Relazione Geologica, Geomorfologica e Sedimentologica, previo lavaggio e vagliatura</p> <p><u>Mitigazione</u> Il materiale di apporto dovrà presentare caratteristiche litologiche e tessiturali (forma e colore) per le quali sarà prevista, e richiesta, apposita certificazione che attesti la localizzazione dell'area di origine per verificarne e accertarne che disponga dei requisiti.</p> <p><u>Valutazione</u> Impatto ambientale con mitigazioni non significativo</p> <p>*Rifiuti* Possibile produzione dei rifiuti Obiettivo dell'analisi di questo fattore ambientale è l'individuazione e la caratterizzazione della possibile produzione di rifiuti e del relativo sistema di raccolta, recupero, riciclaggio e smaltimento. Per le caratteristiche dell'opera in esame la produzione di rifiuti rimane legata esclusivamente alla fase di realizzazione delle opere. La produzione di rifiuti, esclusivamente di tipo inerte ed in minima parte dovuta al materiale di imballaggio dei macchinari è causata dalle attività iniziali di cantiere.</p> <p><u>Mitigazione</u> Al fine di poter meglio valutare quanto sopra si propone un monitoraggio anche del parametro torbidità dell'acqua.</p> <p><u>Valutazione</u> Impatto ambientale con mitigazioni non significativo</p> <p>*Impatto di opere temporanee* Viabilità e area di cantiere La viabilità utilizzata è costituita da una viabilità esistente; non c'è quindi impatto poiché non verrà modificata la viabilità né verranno tagliate piante. L'area di cantiere sarà prettamente utilizzata per lo scarico dei materiali e i baraccamenti di cantiere, ed inoltre è previsto il ripristino</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>dello stato dei luoghi al termine dei lavori. La durata dei lavori è stata stimata in 8 mesi (240 giorni).</p> <p><u>Mitigazione</u> Saranno organizzati gli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta.</p> <p><u>Valutazione</u> L'impatto sarà limitato nel tempo.</p> <p>*Uso delle Risorse naturali* Acqua di mare mista a materiale inerte Data la tipologia di interventi in progetto durante la fase di cantiere le risorse naturali che risultano impegnate sono acqua di mare mista a materiale inerte, di origine mineralogica della catena calabro-sicula. Relativamente all'utilizzo di questa risorsa, le attività maggiormente significative sono legate alla cantierizzazione dell'area.</p> <p><u>Mitigazione</u> Sarà limitato l'uso di materiali non provenienti dai siti di cantiere o da cave individuate per i massi.</p> <p><u>Valutazione</u> Impatto ambientale scarsamente rilevante</p> <p>*Salute e sicurezza pubblica* Pericolo derivante dall'utilizzo di materiale contaminato; mezzi d'opera in aree di cantiere. Rischio di Incidenti riferiti a sostanze e tecnologie utilizzate La componente ambientale "salute e sicurezza pubblica" viene presa in considerazione per verificare i rischi igienico-ambientali a carico della salute dei "non addetti", potenzialmente derivanti dalla realizzazione del progetto. Nel caso in esame risulta che lo stato attuale di qualità delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, clima acustico) che possono direttamente o indirettamente interferire con la salute e sicurezza pubblica è complessivamente sufficiente e che le cause potenziali di impatto generati dalle azioni di progetto non interferiscono in modo significativo su dette componenti in misura tale da alterarne significativamente la qualità.</p> <p>La presenza di mezzi d'opera in aree di cantiere potrebbe generare rischi a carico della sicurezza pubblica, solo qualora venissero disattese le indicazioni/limitazioni, previste dal presente progetto e ulteriormente definite in fase esecutiva, di accesso a fruizione delle aree durante l'esecuzione delle opere. Data la tipologia delle opere in esame, inoltre, non si segnalano lavorazioni che prevedano l'utilizzo di sostanze e tecnologie che siano fonti di rischio di incidenti riferiti a so-</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p>stanze e tecnologie utilizzate.</p> <p><u>Mitigazione</u> <i>Il potenziale pericolo derivante dall'utilizzo di materiale contaminato verrà escluso a priori per effetto delle indagini di caratterizzazione chimica che verrà eseguita prioritariamente sui materiali che si utilizzeranno.</i></p> <p><u>Valutazione</u> <i>Impatto ambientale poco significativo e limitato nel tempo</i></p> <p>*Vegetazione, flora e fauna* <i>Produzione di polveri e inquinamento acustico generato dalle operazioni</i> <i>L'impatto della fase di cantiere su vegetazione, flora e fauna è dovuto alla produzione di polveri ed all'inquinamento acustico generato dalle operazioni di scarico, trasporto e posa in opera del materiale.</i> <i>Si ritiene probabile che le attività di progetto possano produrre modesti effetti in relazione al ricoprimento di fondale e all'intorbidimento dell'acqua che potrebbero determinare sottrazione temporanea di habitat.</i> <i>Si ritiene invece poco probabile che il disturbo da rumore possa causare perdita temporanea di habitat di specie.</i> <i>Tenendo conto delle mitigazioni già previste per la matrice aria, risorse e rumore, queste saranno in grado di ricondurre gli impatti al di sotto della soglia di non significatività o comunque in grado di non determinare pregiudizio all'integrità del sito.</i></p> <p><u>Mitigazione</u> <ul style="list-style-type: none"> - Il materiale sarà vagliato e lavato; - le piste di cantiere e i cumuli di materiali in deposito, durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi saranno nebulizzati ove necessario, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera; - le aree dei cantieri fissi conteranno una piazzola destinata al lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere - sarà limitato l'uso di materiali non provenienti dai siti di cantiere o da cave indicate per i massi; - verranno utilizzate esclusivamente macchine ed attrezzature tecnologicamente evolute per quanto riguarda la protezione del rumore e rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE, sottoposte a costante manutenzione; - saranno organizzati gli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta. </p> <p><u>Valutazione</u></p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p><i>Impatto ambientale poco significativo in presenza di mitigazioni</i></p> <p>*Conclusioni fase di cantiere*</p> <p><i>La valutazione della fase di cantiere sarà poco significativa se, durante tale fase verranno presi i seguenti accorgimenti per mitigare i vari impatti come sopra dettagliati derivanti dall'attività di cantiere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - i lavori di cantiere verranno effettuati esclusivamente in orario diurno; - il materiale sarà vagliato e lavato; - le piste di cantiere e dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione dei cantieri fissi saranno eventualmente nebulizzati, al fine di limitare il sollevamento delle polveri e la conseguente diffusione in atmosfera se necessario; - le strade adiacenti al cantiere e dei primi tratti di viabilità pubblica in uscita da dette aree dovranno essere costantemente lavate e spazzolate a umido; - la scelta di predisporre i siti di scarico direttamente nel porto eviterà sedi di deposito temporaneo con i conseguenti impatti, inoltre allontanerà i rumori forti ed improvvisi in fase di scarico dagli obiettivi sensibili, come la fauna locale; - per il trasporto del materiale da cava non saranno utilizzati veicoli diesel pre Euro, Euro 1 e 2, senza filtro antiparticolato; - saranno utilizzati esclusivamente macchine ed attrezzature tecnologicamente evolute riguardo la protezione del rumore e rispondenti alla direttiva europea 2000/14/CE, e sottoposte a costante manutenzione; - saranno organizzati gli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare le concentrazioni nelle ore di punta; - i mezzi di movimentazione saranno dotati di sistemi di protezione per evitare perdite accidentali di olio o altri fluidi del motore; qualora questo non fosse possibile saranno comunque presenti e immediatamente disponibili, kit di intervento in caso di sversamenti accidentali costituiti da mezzi assorbenti (es. segatura). - sarà proposto un adeguato Monitoraggio. <p><i>Al termine dei lavori di cantiere, con il cessare delle attività di trasporto e di distribuzione del materiale, si ripristinerà velocemente lo stato dei luoghi iniziale, non saranno presenti nuove sorgenti di impatto e, quindi, non saranno necessarie ulteriori opere di mitigazione né compensazioni tali da ripristinare l'equilibrio, in quanto l'equilibrio dei luoghi si ripristinerà autonomamente.</i></p>
3	POST-	➤ aspetti progettuali	Per quanto riguarda la fase di esercizio, o

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
	OPERAM	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <i>aspetti gestionali</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>atmosfera</i> ○ <i>ambiente idrico</i> ○ <i>suolo e sottosuolo</i> ○ <i>radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</i> ○ <i>rumore e vibrazioni,</i> ○ <i>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>paesaggio e beni culturali</i> ➤ <i>mitigazioni</i> ➤ <i>monitoraggio ambientale</i> ➤ <i>altri aspetti</i> 	<p><i>post-operam, è opportuno richiamare le finalità che sostanziano le opere in esame e che risiedono nella necessità di salvaguardare le infrastrutture e la stessa fascia naturale attualmente minacciate dall'azione diretta del moto ondoso e nel contempo riqualificare tutto il tratto di litorale dal punto di vista paesaggistico attraverso la realizzazione di un sistema di interventi che risolva l'attuale situazione di criticità ed il possibile degrado che porterebbe al decadimento della fascia costiera.</i></p> <p>*Impatto visivo dell'opera*</p> <p><i>Da un punto di vista visivo le opere, in fase di esercizio, non alterano il panorama naturale goduto dalla costa e dal mare sia dal basso che dai rilievi circostanti.</i></p> <p>*Impatto sulla popolazione biologica dei fondali, sulla flora marina, sul suolo, sull'acqua, sull'aria, sui fattori climatici, sui beni materiali, sul paesaggio*</p> <p><i>La natura dell'opera da realizzare è tale da non comportare scarichi idrici nell'ambiente marino in fase di esercizio. L'effetto di torbidità delle acque dovuto alle operazioni di versamento dei materiali utilizzati, a causa del moto ondoso e delle correnti, delle frazioni più sottili del materiale, oltre che temporaneo, in fase di esercizio non comporterà alcuna variazione della qualità delle acque costiere. L'impatto generato sulla qualità delle acque sarà, dunque, transitorio e non avrà effetti significativi sulla popolazione dei fondali ed è paragonabile a quanto accade in occasione delle piene delle fiumare limitrofe. Una ricognizione dei dati meteo-marini generali del paraggio oggetto di intervento si rivela quindi utile al fine di prevedere le correnti predominanti lungo costa che andranno ad influenzare la direzione del plume durante l'esecuzione dei lavori e probabilmente nei mesi successivi all'intervento fino a che l'azione del moto ondoso ricostruisce il naturale profilo di equilibrio del paraggio interessato. Complessivamente, l'impatto sulla componente ambientale acqua marina può dunque considerarsi minimo, temporaneo e reversibile. In fase di esercizio si ritiene che complessivamente l'impatto sulla componente suolo possa considerarsi praticamente nullo visto che l'eventuale realizzazione dell'intervento non costituisce elemento di disturbo morfologico bensì un ripristino della naturalità dei luoghi. Durante la fase di esercizio le emissioni in atmosfera, conseguenti alla costruzione delle opere saranno nulle. L'intervento non comporterà alcuna</i></p>

Condizioni Ambientali																			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione																
			<p>produzione di rifiuti in fase di esercizio, ed una minima quantità in fase di cantiere, dovuta prevalentemente all'utilizzo e gestione dei macchinari.</p> <p>Dal punto di vista estetico-percettivo, l'intervento non comporta lo stravolgimento del significato dei luoghi né tanto meno l'occlusione del paesaggio. Il ripristino delle condizioni di equilibrio di trasporto solido litoraneo permetterà, dunque, di ristabilire le condizioni naturali preesistenti consentendo di recuperare completamente un tratto di litorale caratterizzato da un notevole pregio ambientale. I materiali utilizzati saranno naturali, in quanto provenienti da sito con composizione mineralogica tipica perfettamente compatibile con l'ambiente circostante. Di conseguenza è possibile concludere che la realizzazione dell'intervento non può che avere effetti positivi sull'aspetto paesaggistico. È altresì da precisare che la soluzione progettuale proposta avrà effetti positivi sulla componente ambientale antropica e sulle attività socio-economiche. La realizzazione dell'intervento permetterà di restituire alla collettività un tratto di costa attualmente eroso con indiscussi benefici sociali ed economici. L'intervento mira alla complessiva riqualificazione della spiaggia, contribuendo quindi positivamente alla filiera delle attività economiche legate al turismo balneare.</p> <p>*Sintesi degli impatti potenziali connessi alla realizzazione dell'intervento in fase di esercizio*</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Componenti e fattori ambientali</th> <th>Effetti potenziali</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Impatto visivo</td> <td>Non altererà il panorama naturale</td> </tr> <tr> <td>Atmosfera</td> <td>Non sono previsti effetti negativi</td> </tr> <tr> <td>Ambiente idrico e componenti biotiche</td> <td>Non sono previsti effetti negativi</td> </tr> <tr> <td>Suolo</td> <td>Non sono previsti effetti negativi</td> </tr> <tr> <td>Rumori e vibrazioni</td> <td>Non è previsto nessun incremento rispetto alla situazione attuale</td> </tr> <tr> <td>Rifiuti</td> <td>Non è previsto alcun incremento di rifiuti</td> </tr> <tr> <td>Paesaggio</td> <td>Sono da segnalare effetti positivi sull'aspetto paesaggistico: ripristino del-</td> </tr> </tbody> </table>	Componenti e fattori ambientali	Effetti potenziali	Impatto visivo	Non altererà il panorama naturale	Atmosfera	Non sono previsti effetti negativi	Ambiente idrico e componenti biotiche	Non sono previsti effetti negativi	Suolo	Non sono previsti effetti negativi	Rumori e vibrazioni	Non è previsto nessun incremento rispetto alla situazione attuale	Rifiuti	Non è previsto alcun incremento di rifiuti	Paesaggio	Sono da segnalare effetti positivi sull'aspetto paesaggistico: ripristino del-
Componenti e fattori ambientali	Effetti potenziali																		
Impatto visivo	Non altererà il panorama naturale																		
Atmosfera	Non sono previsti effetti negativi																		
Ambiente idrico e componenti biotiche	Non sono previsti effetti negativi																		
Suolo	Non sono previsti effetti negativi																		
Rumori e vibrazioni	Non è previsto nessun incremento rispetto alla situazione attuale																		
Rifiuti	Non è previsto alcun incremento di rifiuti																		
Paesaggio	Sono da segnalare effetti positivi sull'aspetto paesaggistico: ripristino del-																		

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione
			<p><i>le condizioni naturali preesistenti senza alcuna modifica al significato dei luoghi</i></p>
			<p>Attività socioeconomiche</p> <p>Sono da segnalare effetti positivi</p>
			<p>*Piano di monitoraggio e controllo*</p> <p>Lo scopo principale dei rilievi di monitoraggio è quello di controllare il comportamento delle opere con particolare riferimento agli effetti da esse prodotte nel tempo sulla dinamica litoranea e sulle risorse ambientali più sensibili. Essi andranno opportunamente progettati in funzione della tipologia dei lavori eseguiti. Nell'ambito della stessa attività di monitoraggio vanno definiti i livelli di controllo di tipo ambientale che vanno eseguiti in fase di cantiere e dopo l'esecuzione delle stesse opere. Il Piano può essere suddiviso nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il monitoraggio della dinamica costiera; - Il monitoraggio in fase di cantiere - Il monitoraggio sedimentologico, biocenosi, microbiologico e qualità delle acque <p><u>Monitoraggio della dinamica costiera.</u></p> <p>L'obiettivo di tale monitoraggio è quello di verificare nel tempo l'efficacia d'intervento.</p> <p>Questo tipo di monitoraggio delle aree d'intervento implica le seguenti indagini per almeno tre anni dalla conclusione dei lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilievo della linea di riva da effettuarsi annualmente dopo le mareggiate invernali; - Rilievo del profilo della spiaggia emersa; - Rilievo batimetrico, esteso a tutto l'areale interessato dalla dinamica sedimentaria della linea di battigia fino alla profondità di chiusura della spiaggia sommersa, considerando un'ondazione con tempo di ritorno annuale. <p><u>Monitoraggio in fase di cantiere</u></p> <p>Si propone di effettuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - campione torbidità, granulometria e composizione della sospensione, biologico etc., questo allo scopo di valutare la quantità e la qualità della plume di torbida lattiginosa eventualmente rilasciata durante i lavori. <p><u>Monitoraggio Sedimentologico, biocenosi, microbiologico e qualità delle acque</u></p> <p>L'intervento in progetto non mostra particolari e significativi impatti sul comparto ambientale o comunque interferenze tali da richiedere specifici monitoraggi, pertanto nell'ottica della razionalizzazione che un'Amministrazione Pubblica deve perseguire si propone di utilizzare i monitoraggi che</p>

Condizioni Ambientali															
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della condizione												
			<p>effettua l'ARPACAL per conto della Regione per quanto riguarda l'ecosistema mare, scegliendo non tutte le stazioni del tratto di costa interessato ma due sole stazioni di monitoraggio a monte ed a valle del tratto dell'intervento proposto. Tali monitoraggi possono essere considerati validi anche per una situazione ante-operam. Sarà, quindi, data preventiva comunicazione all'ARPACAL, per le attività di monitoraggio e controllo ai sensi dell'art. 14 del Reg. Reg. 3/2008 e smi, con almeno 30 giorni di anticipo dalla data d'inizio dei lavori, previa trasmissione di copia degli elaborati di progetto.</p> <p>Si propone quindi il seguente programma di monitoraggio:</p> <p>Acqua/Sospensione</p> <table border="1"> <tr> <td>Piano di campionamento</td> <td>2 stazioni lungo un transetto, una a nord e una a sud del tratto</td> </tr> <tr> <td>Frequenza delle indagini</td> <td>1 monitoraggio fine lavori, da ripetersi dopo 15 gg</td> </tr> <tr> <td>Sostanze chimiche prioritarie (qualora presenti nel materiale)</td> <td>2 monitoraggi post-operam</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> </tr> </table>	Piano di campionamento	2 stazioni lungo un transetto, una a nord e una a sud del tratto	Frequenza delle indagini	1 monitoraggio fine lavori, da ripetersi dopo 15 gg	Sostanze chimiche prioritarie (qualora presenti nel materiale)	2 monitoraggi post-operam						
Piano di campionamento	2 stazioni lungo un transetto, una a nord e una a sud del tratto														
Frequenza delle indagini	1 monitoraggio fine lavori, da ripetersi dopo 15 gg														
Sostanze chimiche prioritarie (qualora presenti nel materiale)	2 monitoraggi post-operam														

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale



Il proponente

(Timbro e Firma)